



suonano in duo. È in tale formazione che hanno frequentato masterclass con Frédéric Zigante, Eduardo Fernández e Oscar Ghiglia, hanno vinto i concorsi “Città di Voghera” e “Giulio Rospigliosi”, e svolgono una brillante attività concertistica.

Nella prefazione, Renda e Trucco spiegano che il loro intento è stato creare un repertorio “di valore” per gli studenti che si avvicinano al duo di chitarre, dal momento che “*Manca nella letteratura chitarristica un repertorio didattico d'autore, poiché i grandi compositori hanno iniziato a scrivere per chitarra solo nel '900 (si pensi a Britten o a Villa-Lobos) e senza mai dedicarsi alla didattica di base. Con queste trascrizioni, i giovani chitarristi possono iniziare a confrontarsi con la grande musica direttamente sul proprio strumento: il gusto musicale degli studenti potrà così svilupparsi in maniera più completa, senza dipendere unicamente da autori significativi per lo sviluppo della tecnica chitarristica, ma che nel panorama musicale globale si classificano chiaramente come compositori minori*”. Opinione legittima, tuttavia si può osservare come nella letteratura didattica per due chitarre vi siano pagine, pur scritte da musicisti “minori” come

ad esempio Carulli, di caratura non inferiore a quella di molti brani contenuti nell'antologia.

Le trascrizioni sono state realizzate cercando di mantenere la maggiore aderenza possibile ai testi originali e preferendo un costante scambio di parti tra i chitarristi, in modo che entrambi eseguano a turno la voce principale. Un punto di forza dell'opera sta nella possibilità offerta agli studenti di prendere dimestichezza con i segni di articolazione e di fraseggio, che non sono molto frequenti nel repertorio per il nostro strumento. Non a caso il volume contiene una “Breve introduzione all'articolazione e al fraseggio” ed anche un capitolo dedicato a “Cenni di analisi formale”. Le 49 composizioni sono ripartite in quattro distinti capitoli di difficoltà progressiva, ciascuno dei quali si apre con una serie di “Note didattiche” in cui vengono fornite informazioni sugli autori e sulle caratteristiche principali dei brani, e dove vengono proposti alcuni suggerimenti relativi all'esecuzione.

Béla Bartók è l'autore al quale gli autori hanno attinto di più: dieci brani tratti dalle raccolte *Mikrokosmos* e *For Children*. Segue Beethoven con cinque delle *12 Danze Tedesche WoO8*. Con quattro brani a testa sono presenti Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart (da *Notenbuch für Nannerl*), Anton Diabelli (da *Les premières leçons pour le piano*), Robert Schumann (da *Album per la gioventù* op. 68) e Carl Maria von Weber con lavori estratti da varie opere Čajkovskij appare con tre pagine attinte da *Album per la gioventù* op. 39, mentre Schubert (da *8 Ecossaises D529*) e Haydn danno il proprio apporto attraverso due composizioni. Infine, con una pagina ognuno, ci sono: César Franck (il cui frammento da *L'Organiste* è proposto sia nel primo capitolo che, in versione più estesa, nel secondo), Johann Nepomuk Hummel (*Ecossaise*), Ottorino Respighi (fram-

## Autori vari

### **Grandi compositori per duo di chitarre - Miniature d'Autore**

a cura di Fabio Renda e Beniamino Trucco

Volontè & Co, Milano 2018

Parliamo qui di una recentissima pubblicazione di carattere ricreativo-didattico rivolta ad allievi di scuole medie ad indirizzo musicale, licei musicali e conservatori. Si tratta di un'antologia di trascrizioni per duo di chitarre, costituita da 49 composizioni spaziando dal Barocco al Novecento e tratte principalmente dalla letteratura clavicembalistica e pianistica. Autori del volume sono Fabio Renda e Beniamino Trucco, chitarristi che si sono diplomati con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Torino sotto la guida di Paolo Garganese e che da diversi anni

mento da *Antiche arie e danze per liuto, Suite n°1*), Johann Sebastian e Johann Christian Bach e Christian Petzold (da *Quaderno di Anna Magdalena*).

Al volume è allegato un CD contenente la registrazione di tutti i brani. Per la verità in alcuni casi gli equilibri sonori tra le due chitarre avrebbero potuto essere meglio calibrati, e anche la ripresa del suono non è sempre delle più fe-

lici, ma il fine della registrazione non è artistico bensì esemplificativo. Gli autori definiscono il contenuto del CD “una semplice proposta di ascolto”, ed anzi consigliano di ascoltare le fonti originali allo scopo di avere un’idea precisa, e quindi una maggior consapevolezza, di quanto si sta affrontando. Nella grande varietà di proposte editoriali rivolte a giovani chitarristi – purtroppo non tutte di

buon livello – questo volume si distingue per la qualità dei contenuti e per l’accuratezza e l’impegno mostrati dagli autori nel portarlo a termine. *Miniature d’Autore* costituisce un punto di riferimento per tutti coloro che intendono accostarsi al duo di chitarre utilizzando un materiale da studio che esuli dalla consueta letteratura squisitamente chitarristica.

*Antonio Borrelli*